

1.06 RISULTATI DI SOSTENIBILITÀ

L'impegno del Gruppo nella rendicontazione agli stakeholder dei risultati ottenuti nelle dimensioni della creazione di valore condiviso (Csv – creating shared value) e della sostenibilità trova conferma anche quest'anno nella predisposizione del bilancio di sostenibilità, disponibile all'indirizzo bs.gruppohera.it e nel sito del Gruppo nella sezione sostenibilità.



Il bilancio di sostenibilità rappresenta la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Hera predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16 e costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs. 254/16. Il bilancio di sostenibilità include anche gli indicatori e le informazioni relative all'ambiente, al personale e alle attività di ricerca e sviluppo.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati rendicontati nel bilancio di sostenibilità per il 2023, anno che ha visto l'inclusione del titolo Hera, per il quarto anno consecutivo, nei Dow Jones Sustainability Index World e Europe con uno score che colloca il Gruppo tra le migliori aziende del settore Multi and Water Utilities. Sempre nell'ambito della finanza green, si segnala l'emissione nel 2023 di un nuovo Sustainability-linked bond di 600 milioni collegato a obiettivi di neutralità carbonica e di economia circolare. Questa nuova emissione segue la precedente avvenuta nel 2021 e i tre green bond emessi dal 2014 (primo green bond italiano) al 2022 (primo green bond italiano allineato alla Tassonomia UE). Grazie a questa forte attenzione alla finanza green, la quota di debito finanziata con strumenti Esg è progressivamente aumentata negli anni raggiungendo quota 57% nel 2023.

La creazione di
valore condiviso:
Mol e investimenti
Csv

Il bilancio di sostenibilità 2023 conferma la rappresentazione dei contenuti focalizzata sulla creazione di valore condiviso. I risultati conseguiti e gli obiettivi fissati per il futuro sono affiancati a una sintesi dello scenario relativo ai tre driver per la creazione di valore condiviso: (i) Energia - perseguire la neutralità di carbonio, (ii) Ambiente - rigenerare le risorse e chiudere il cerchio, (iii) Territorio (e Impresa) - abilitare la resilienza e innovare a cui sono dedicati altrettanti capitoli che rappresentano la parte più significativa del bilancio.

Uno dei punti di forza della rendicontazione del Gruppo è la quantificazione del Mol a valore condiviso (Mol Csv) ovvero della quota parte di margine operativo lordo che deriva dalle attività di business in grado di rispondere agli obiettivi dell'Agenda Globale, ossia a quelle call to action per una crescita sostenibile che caratterizzano lo scenario esterno (a partire dall'Agenda ONU 2030) e che sono state sintetizzate nei tre driver richiamati in precedenza.

Nel 2023 il Mol Csv è pari a 776 milioni di euro, corrispondente al 52% del Mol totale di Gruppo, e registra un incremento del 16% rispetto al 2022, collocandosi nella traiettoria del piano industriale, costruito affinché il Mol Csv nel 2027 superi il miliardo di euro e sia pari al 64% del totale. Il contributo alla creazione di valore condiviso deriva anche dalla realizzazione di investimenti nei tre driver Csv che nel 2023 ammontano a 558,4 milioni di euro, circa il 69% del totale degli investimenti operativi lordi.

La quantificazione del Mol e degli investimenti a valore condiviso relativi all'anno 2023 è stata sottoposta per il quinto anno consecutivo alla verifica di una società di revisione con l'obiettivo di avvalorare nei confronti di tutti gli stakeholder tali aspetti distintivi della rendicontazione del Gruppo.



Hera persegue la neutralità di carbonio delle proprie attività e di quelle dei propri clienti e delle comunità servite attraverso la promozione dell'efficienza energetica e i progetti nell'ambito della transizione energetica.

Perseguire la neutralità di carbonio

Relativamente all'efficienza energetica si evidenzia che:

- le iniziative inserite nei piani di miglioramento energetico ISO 50001 e già realizzate a fine 2023 hanno consentito di ridurre i consumi energetici di oltre 21 mila Tep (corrispondenti ai consumi annui di oltre 17 mila famiglie), pari al 7,6% di quelli registrati nel 2013, posizionandosi nella traiettoria verso il target fissato per il 2027;
- a fine 2023 i clienti famiglie a mercato libero gas ed energia elettrica con soluzioni di efficienza energetica sono il 35,7% del totale e registrano un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente; tra le iniziative per promuovere l'efficienza energetica si segnala il Diario dei consumi, un report gratuito per sensibilizzare sul risparmio energetico che poggia sui principi dell'economia comportamentale e che si aggiunge alle numerose offerte con soluzioni di efficienza energetica ulteriormente arricchite nel 2023.

Per quanto riguarda la transizione energetica e le energie rinnovabili, Hera ha continuato a promuovere anche nel 2023 la propria proposizione commerciale improntata alla neutralità di carbonio consuntivando a fine anno:

- una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili venduta a mercato libero pari al 42,8% in incremento rispetto al 40,5% del 2022 a fronte di un target 2027 fissato al 56%;
- una quota di gas metano con compensazione delle emissioni di CO₂ venduto a mercato libero pari al 20,4% grazie alla presenza, nel portafoglio commerciale per le famiglie, di sole offerte che prevedono la compensazione delle emissioni per i primi 12 mesi dalla sottoscrizione;
- la vendita di ulteriori 1.130 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 6,3 MW. Superano quindi quota 2.400 gli impianti venduti e 13,3 MW la potenza complessiva installata dal lancio dell'offerta Hera Fotovoltaico chiavi in mano avvenuto nel 2021.

Sul fronte interno, il Gruppo conferma anche nel 2023 il profilo green dei propri consumi di energia elettrica che dal 2022 sono coperti da energia 100% rinnovabile.

Relativamente alle attività realizzate nel 2023 per lo sviluppo delle rinnovabili si segnala:

- la produzione di 8,5 milioni di metri cubi di biometano, in incremento del 12% rispetto al 2022 grazie all'avvio del nuovo impianto a Spilamberto (Mo);
- l'avvio della progettazione di due iniziative a Modena e a Trieste che consentiranno la produzione di 770 tonnellate di idrogeno verde finalizzate a sostenere la decarbonizzazione nei settori industriali e del trasporto pubblico locale e che saranno completate entro il 2026 anche grazie ai contributi Pnrr;
- la continuazione delle iniziative per lo sviluppo del fotovoltaico tra cui la realizzazione del primo di una serie di impianti collocati nei siti del Gruppo (discariche esaurite e impianti del ciclo idrico) e che hanno portato la potenza installata a fine 2023 a quota 5 MW. Diverse iniziative sono in programma, tra le quali si collocano i parchi agrivoltaici e gli Energy park, un modello innovativo di rigenerazione delle città in grado di coniugare riforestazione urbana, produzione di energia rinnovabile e tutela della biodiversità. Queste iniziative, sommate ai pannelli venduti ai clienti, porteranno a circa 300 MW la potenza fotovoltaica installata al 2027.

Infine, sulla base della quarta rendicontazione effettuata secondo la metodologia della Science Based Targets initiative, le emissioni di gas serra del Gruppo (Scopo 1+2+3 da vendita di energia elettrica e di gas metano downstream) registrano nel 2023, rispetto all'anno base 2019, una riduzione del 13,8% (escludendo l'incremento transitorio dei volumi venduti nei servizi di ultima istanza gas) che si colloca nella traiettoria del target validato dalla SBTi di riduzione delle emissioni di gas serra del 37% al 2030. In particolare, il 2023 registra una riduzione delle emissioni Scopo 1+2 (market-based) del 17%, delle emissioni di Scopo 3 da vendita di gas metano del 15% e dell'intensità di carbonio della vendita di energia elettrica (Scopo 3 upstream) del 24%.

PRESENTE E FUTURO SOSTENIBILI

AVEVAMO DETTO DI FARE...

Promozione dell'efficienza energetica

44%

ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE VENDUTA
a mercato libero
nel 2026



Transizione energetica e rinnovabili

BIOMETANO, IDROGENO, FOTOVOLTAICO

12 milioni di mc la produzione di biometano al 2026 e oltre 30 milioni al 2030.

Proseguire con le iniziative di sviluppo dell'idrogeno



Mitigazione dei cambiamenti climatici

-37%

EMISSIONI DI GAS SERRA
(Scopo 1+2+3 da vendita energia elettrica e gas downstream) al 2030 con metodo SBTi rispetto al livello 2019. Avviare il progetto Hera Net Zero



Transizione verso un'economia circolare

+102%

PLASTICA RICICLATA
da Alipplast al 2026 e +150% al 2030 (rispetto al 2017). Realizzare entro il 2025 un impianto per il riciclo delle plastiche rigide e uno per il riciclo delle fibre di carbonio, anche grazie ai fondi Pnrr



-22%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA
al 2026 e -25% al 2030 rispetto ai consumi 2017



ABBIAMO FATTO...

42,8%

ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE VENDUTA
a mercato libero
nel 2023



BIOMETANO E IDROGENO

8,5 milioni di mc la produzione di biometano nel 2023.

Proseguite le iniziative di sviluppo idrogeno verde:

- ottenuta l'autorizzazione per l'impianto power-to-gas di Bologna;
- avviata la progettazione degli impianti di produzione di idrogeno a Modena e Trieste



-14%

EMISSIONI DI GAS SERRA
al 2023 rispetto al 2019 (esclusi servizi di ultima istanza gas). Avviato il progetto Hera Net Zero: approfonditi gli scenari e le leve di decarbonizzazione



+42%

PLASTICA RICICLATA
da Alipplast al 2023 (rispetto al 2017). Ottenuta l'autorizzazione per l'impianto per il riciclo delle plastiche rigide a Modena e avviata la costruzione dell'impianto per il riciclo della fibra di carbonio a Imola



-21,5%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA
nel 2023 rispetto ai consumi del 2017 grazie a iniziative specifiche di risparmio idrico



FAREMO...

56%

ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE VENDUTA
a mercato libero
nel 2027



GAS RINNOVABILI

184 GWh di gas rinnovabili prodotti/anno entro il 2027:

- 17 milioni di mc la produzione di biometano
- 770 tonnellate la produzione di idrogeno verde



-37%

EMISSIONI DI GAS SERRA
(Scopo 1+2+3 da vendita energia elettrica e gas downstream) al 2030 con metodo SBTi rispetto al livello 2019. Definire l'impegno Net Zero per il Gruppo Hera e il Piano di transizione climatica 1,5° C



+122%

PLASTICA RICICLATA
da Alipplast al 2027 e +150% al 2030 (rispetto al 2017). Avviare nel 2026 un impianto per il riciclo delle plastiche rigide e uno entro il 2024 per il riciclo delle fibre di carbonio, anche grazie ai fondi Pnrr



-24%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA
al 2027 e -25% al 2030 rispetto ai consumi 2017



Hera rigenera le risorse e chiude il cerchio attraverso iniziative e progetti in tre ambiti: (i) transizione verso un'economia circolare, (ii) gestione sostenibile della risorsa idrica, (iii) tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

Rigenerare le risorse e chiudere il cerchio

Relativamente alla transizione verso un'economia circolare, il 2023 ha registrato una raccolta differenziata pari al 72,2% in aumento di 4,4 punti percentuali rispetto al 2022 (media Italia 2022: 65%) e un ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani del 2,7% (media Europa 2022: 24%). Su quest'aspetto Hera ha anticipato di 20 anni l'obiettivo UE in materia di economia circolare posizionandosi tra i paesi europei più virtuosi. Nell'ottobre dello scorso anno Hera ha pubblicato la quindicesima edizione del report Sulle tracce dei rifiuti, verificato da Dnv, fornendo così garanzia ai cittadini dell'effettivo recupero della raccolta differenziata che risulta pari all'89% del totale. Il report contiene il posizionamento del territorio servito da Hera rispetto agli obiettivi di riciclo definiti dalla UE, il tasso di riciclo complessivo, nel quale Hera con il 61% ha già raggiunto l'obiettivo fissato per il 2030 e il tasso di riciclo degli imballaggi, dove il Gruppo con il 66% ha già raggiunto il target fissato per il 2025.

Sempre sul fronte dell'economia circolare l'anno 2023 registra:

- una quota di recupero di materia ed energia negli impianti di selezione di Herambiente Spa pari all'84,9%, in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente;
- un ulteriore miglioramento del profilo di circolarità di Hasi Srl e delle sue controllate dimostrato da un incremento della quota di rifiuti gestiti avviati a recupero di materia ed energia che dal 48,6% del 2022 sale al 51,8% del 2023;
- il completamento da parte di Hasi Srl dell'acquisizione del 60% di A.C.R. Spa, un'operazione in grado di ampliare l'offerta di servizi circolari alle imprese e che rafforza l'attività di bonifiche ambientali a favore del recupero del suolo; nel 2023 sono 148 i siti con attività di bonifica in corso o conclusa nei quali è stato recuperato il 40% dei terreni;
- quantitativi di plastica riciclata da Aliplast Spa pari a 84,6 mila tonnellate in aumento del 6,8% rispetto al 2022 e superiore del 42% rispetto al 2017, baseline degli impegni al 2025 presi nell'ambito del New Plastics Economy Global Commitment promosso dalla Fondazione Ellen MacArthur.

Sul fronte della gestione sostenibile dell'acqua, importanti le iniziative per preservare la risorsa idrica, come il progetto di water management interno, che ha permesso una riduzione dei consumi del 21,5% nel 2023 (rispetto alla baseline 2017), gli accordi con gli enti del territorio per rendere riutilizzabile l'acqua in uscita dai depuratori, che insieme alle iniziative interne e presso aziende hanno portato al 10% la quota di acqua reflua depurata disponibile per il riuso, e il già citato Diario dei consumi che è stato diffuso a circa il 37,5% dei clienti domestici del servizio idrico.

Per quanto riguarda la tutela dell'aria si confermano i risultati positivi relativi alle performance ambientali dei termovalorizzatori del Gruppo, che anche nel 2023 hanno registrato livelli di emissioni in atmosfera molto contenuti e mediamente inferiori dell'86% rispetto ai limiti di legge, e della centrale di cogenerazione di Imola con concentrazioni medie di PM10 inferiori del 98% rispetto ai limiti. Infine, per quanto riguarda la tutela del suolo si segnala che dal 2018 al 2023 la realizzazione di infrastrutture ha comportato un riutilizzo di suolo per il 76% del totale.

Significativi i risultati conseguiti dal Gruppo nel 2023 nelle aree Csv collegate allo sviluppo economico e occupazionale del territorio, all'inclusione sociale, all'innovazione e alla digitalizzazione. Così come sono importanti le iniziative finalizzate a garantire la resilienza delle proprie attività operative e quindi del territorio servito.

Abilitare la resilienza e innovare

Il valore economico complessivamente distribuito al territorio è stato pari a 2,3 miliardi di euro, corrispondente al 71% del valore economico totale. La quota distribuita ai fornitori locali è stata pari al 72% del totale e ha raggiunto 1,4 miliardi (+61% rispetto all'anno precedente), mentre l'indotto occupazionale è stimato in oltre 11 mila persone; tali dati confermano il ruolo primario del Gruppo nello sviluppo del territorio. Relativamente all'indotto occupazionale si segnala inoltre l'inserimento lavorativo di 962 persone svantaggiate in conseguenza delle forniture e delle partnership con le cooperative sociali, pari a 92 milioni di euro nel 2023. Sempre sul fronte dell'inclusione sociale, si segnalano le misure introdotte da Hera e migliorative rispetto a quelle definite da Arera per supportare i clienti più in difficoltà: il valore delle rateizzazioni è cresciuto del 10% rispetto al 2022 e i protocolli di intesa in essere con 138 Comuni del territorio servito hanno consentito di prevenire le sospensioni delle forniture ai clienti assistiti dai servizi sociali nell'80% dei casi.

In ambito innovazione gli investimenti hanno raggiunto i 142,8 milioni di euro (pari al 18% degli investimenti operativi lordi), relativi a iniziative in due ambiti: transizione ecologica e trasformazione digitale.

È proseguita l'installazione dei contatori elettronici gas che raggiungono a fine 2023 l'88% del totale. Anche le installazioni del Nexmeter, il contatore elettronico gas ideato dal Gruppo con funzioni avanzate per la sicurezza, sono proseguite nei territori di Bologna, Modena, Ferrara e Udine raggiungendo quota 15% del totale dei contatori gas. Il servizio energia elettrica è invece interessato dalla sostituzione dei contatori elettronici di prima generazione con quelli più evoluti "2G" che a fine 2023 sono il 42% del totale (erano il 6% nel 2022). Nel servizio idrico l'installazione dei contatori elettronici è partita nel 2022 per le utenze idroesigenti; a fine 2023 i contatori elettronici sono quasi 6.700, pari allo 0,5% del totale, e consentono la telelettura di circa l'8% dei volumi venduti; in arco piano le installazioni proseguiranno e porteranno il volume venduto coperto da telelettura a circa il 25% del totale dei volumi venduti.

È proseguito anche lo sforzo nello sviluppo dei canali digitali di relazione con i clienti; nel 2023 i clienti iscritti ai servizi on-line salgono al 36,2% mentre quelli che hanno richiesto la bolletta elettronica raggiungono quota 40,2%. L'impegno su questo fronte, unito all'attenzione alle comunità locali, è proseguito nel 2023 con la settima edizione della campagna di promozione della bolletta elettronica e dei comportamenti digitali dei clienti, denominata Digi e Lode, attraverso la quale il Gruppo dal 2017 al 2023 ha elargito 745 mila euro per la digitalizzazione di 298 scuole.

Sul fronte della resilienza il Gruppo ha consuntivato nel 2023 investimenti pari a circa 223 milioni di euro, pari al 27% del totale degli investimenti operativi lordi. A tal proposito si segnala:

- la prosecuzione dell'adeguamento della rete di distribuzione elettrica nell'appennino modenese ha portato a 55 i km di rete adeguati a fine 2023, pari all'82% del piano complessivo di resilienza definito;
- l'incremento del 14% degli impianti telecontrollati (+758), che raggiungono quota 9.707;
- la pianificazione e realizzazione, in ambito acquedotto, di numerosi interventi nel Triveneto e in Emilia-Romagna per mitigare il rischio siccità quali interconnessioni acquedottistiche, potenziamento captazioni e adduttrici, nuovi pozzi e serbatoi. Tali interventi si aggiungono allo sviluppo di algoritmi predittivi e all'utilizzo di tecnologie innovative per indirizzare le azioni di manutenzione e supportare la ricerca perdite; la rete distrettualizzata ai fini di un efficace monitoraggio delle perdite è salita al 55% del totale (era il 51% nel 2022), mentre quella coperta da algoritmi predittivi raggiunge quota 78% (40% nel 2022).

Sempre con riferimento alla resilienza dei servizi e dei territori serviti, si segnala il supporto del Gruppo alle comunità colpite dall'alluvione che nel maggio 2023 ha coinvolto 44 comuni in Emilia-Romagna. L'attività ha riguardato il ripristino dei servizi nei tempi più rapidi possibile, la raccolta e lo smaltimento di oltre 70 mila tonnellate di rifiuti in conseguenza degli allagamenti, l'attuazione delle misure finanziarie definite dal Governo e dalle autorità di regolazione (integrate dal Gruppo) in termini di sospensione e rateizzazione delle bollette, il supporto ai lavoratori colpiti dall'evento e impegnati nelle attività di ripristino con diverse misure soprattutto di tipo economico messe in campo anche attraverso iniziative di solidarietà promosse presso tutti i lavoratori del Gruppo.

I risultati conseguiti in termini di valore condiviso generato integrano quelli relativi ai seguenti ambiti che completano il profilo di sostenibilità del Gruppo e rendicontati nella sezione "Con gli attori del cambiamento" del bilancio di sostenibilità.

Grazie ai programmi di sensibilizzazione e all'adozione della certificazione ISO 45001, che copre l'88% dei lavoratori del Gruppo, l'indice di frequenza degli infortuni si riduce ulteriormente (10,2 nel 2023) e si colloca a un livello inferiore del 39% rispetto alla media di settore rilevata da Utilitalia. A fine 2023 sono 11 le società del Gruppo che hanno ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/Pdr 125:2002 che copre quindi l'81% dei lavoratori. Nel 2023 il sistema di welfare Hextra ha visto la fruizione da parte dei lavoratori di oltre 6 milioni di euro. La formazione rimane a livelli elevati; nel 2023 sono state 31,5 le ore medie di formazione pro capite, in ulteriore lieve incremento rispetto all'anno precedente, così come è rimasta alta l'incidenza degli obiettivi di sostenibilità nel sistema balanced scorecard collegato al sistema incentivante che coinvolge tutto il management. Nel 2023, il 40% della retribuzione variabile dei dirigenti e quadri del Gruppo è collegata a progetti-obiettivo di sostenibilità, con un peso di quelli orientati alla creazione di valore condiviso pari al 24%.

Nel 2023 si è assistito a un ulteriore aumento dei contatti al call center (+15%, circa 1,3 milioni di chiamate in più) da ricondurre, come per il 2022, principalmente alle turbolenze sui mercati energetici e alle ripercussioni sulle bollette nel primo periodo dell'anno. Altri aspetti che hanno determinato un

aumento dei contatti sono la fine del regime tariffario di tutela gas e l'alluvione in Emilia-Romagna. Nonostante queste discontinuità, il tempo medio di attesa al call center residenziale è migliorato dai 93 secondi del 2022 ai 59 nel 2023. Anche per il segmento aziende nel 2023 si è assistito a un aumento delle chiamate ai call center (+10%) che però non ha influito sul tempo medio di attesa che migliora dai 112 secondi del 2022 ai 72 del 2023. Nel 2023 i tempi di attesa agli sportelli sono invece lievemente peggiorati (dai 9 minuti del 2022 ai 12 nel 2023) in conseguenza di afflussi aumentati del 23% rispetto all'anno precedente per le motivazioni descritte in precedenza.

L'indagine realizzata nel 2023 sulla qualità dei servizi forniti dal Gruppo (circa 12.021 le interviste effettuate ai clienti residenziali) registra un indice di soddisfazione dei clienti pari a 73/100, tornando al livello raggiunto nel 2021 dopo la diminuzione di un punto registrata nel 2022 prevalentemente per effetto della turbolenza nei mercati energetici.

Nel 2023, nella selezione dei fornitori il Gruppo ha utilizzato il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'87% delle gare a evidenza pubblica e nel 66% degli affidamenti complessivi (in termini di valore). Considerando gli affidamenti complessivi, il punteggio medio riservato ad aspetti sociali e ambientali è di 39/100. Il 2023 ha visto anche la prosecuzione del progetto acquisti circolari, con l'applicazione delle linee guida in materia e l'identificazione di criteri tecnici premianti da utilizzare in sede di gara: eco-efficienza, dematerializzazione, rinnovabilità e riciclabilità. In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2023 sono stati previsti criteri di circolarità per oltre il 92% degli affidamenti con offerta economicamente più vantaggiosa, con un punteggio medio pari a 10,2. Il monitoraggio dei fornitori focalizzato sulla responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori è proseguito anche nel 2023, così come quello del fenomeno infortunistico che ha coinvolto il 74% (in termini di valore commissionato) dei fornitori di servizi e lavori. Si segnala infine l'introduzione nel 2023 di un nuovo sistema di vendor management e qualificazione dei fornitori che attribuisce un punteggio anche sulla base della maturità Esg dei fornitori, in grado di incidere sulla frequenza di invito alle gare a trattativa privata, e il rafforzamento del sistema di valutazione dei rischi lungo la catena di fornitura al fine di indirizzare con più efficacia l'attività di controllo.



La Task force on climate-related financial disclosures (TCFD) era stata istituita dal Financial stability board del G20 a seguito dell'Accordo di Parigi del 2015, con il quale gli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite si sono impegnati a mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e possibilmente limitarne l'aumento a 1,5° C entro la fine del XXI secolo. La TCFD, istituita con lo scopo di facilitare una maggiore trasparenza sulle opportunità e i rischi finanziari associati ai cambiamenti climatici, ha pubblicato nel 2017 le raccomandazioni che ancora oggi rappresentano un riferimento internazionale per la disclosure in materia di cambiamento climatico da parte delle imprese. Le raccomandazioni della Tcfd sono applicabili alle organizzazioni di tutti i settori e sono classificate in quattro aree: governance, strategy, risk management e metrics & targets.

Le raccomandazioni della TCFD



Il percorso di allineamento alle raccomandazioni della Tcfd avviato dal Gruppo a partire dal 2020 è stato sviluppato in tre passaggi principali:

- la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato interfunzionale;
- l'analisi approfondita dei gap del sistema di reporting e delle modalità di gestione delle opportunità e dei rischi climatici da parte del Gruppo Hera rispetto alle raccomandazioni;

- la definizione di un piano di lavoro per incrementare progressivamente il grado di allineamento alle raccomandazioni della Tcfd, i cui risultati sono visibili nel presente bilancio consolidato e nel bilancio di sostenibilità 2023, al quale si rimanda per un'illustrazione esaustiva delle quattro aree tematiche di rendicontazione (si veda il paragrafo dedicato "Hera per il clima").



La Tassonomia UE

La Tassonomia dell'Unione europea è un sistema di classificazione unico a livello europeo introdotto con il Regolamento 2020/852 che stabilisce un elenco di attività economiche ambientalmente sostenibili. Si tratta di uno strumento di classificazione previsto dall'Action plan on sustainable finance finalizzato a supportare l'Unione europea nell'incrementare gli investimenti sostenibili e a realizzare il Green Deal.

Seguendo le raccomandazioni del Regolamento delegato 2021/2178 che introduce gli obblighi per la divulgazione delle informazioni inerenti alla tassonomia nella Dnf, nel corso del 2021 era stato sviluppato un processo in diversi step al fine di analizzare l'applicabilità della Tassonomia a tutte le società consolidate del Gruppo.

Il processo aveva riguardato esclusivamente gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico per i quali il Regolamento delegato 2021/2139 riporta l'elenco delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a tali obiettivi e l'elenco dei criteri di vaglio tecnico che tali attività devono rispettare per poter essere classificate come ecosostenibili.

Tale processo aveva consentito di andare oltre agli obblighi di disclosure previsti per la Dnf 2021 e di quantificare e rendicontare i kpi economici (fatturato, opex e capex) sia delle attività gestite dal Gruppo Hera ammissibili alla Tassonomia, ossia quelle attività incluse nell'elenco previsto nel Regolamento 2139, sia di quelle attività allineate alla Tassonomia, ovvero quelle attività che rispettano i criteri di vaglio tecnico, relativamente all'obiettivo di mitigazione.

Oltre a ciò, i kpi economici erano stati integrati con il Mol derivante dalle attività allineate alla Tassonomia (che accompagna e integra il Mol Csv) ed era stata introdotta all'interno del piano Industriale la quota investimenti in tali attività.

Nel 2022 il processo è proseguito attraverso l'affinamento e l'aggiornamento dell'analisi dei criteri di vaglio tecnico, con la predisposizione della rendicontazione di maggior dettaglio obbligatoria prevista per l'anno 2022 e con l'approfondimento dell'atto delegato complementare 2022/1214 che ha introdotto alcune attività di produzione di energia nucleare e di energia da gas fossile nell'elenco delle attività economiche ammissibili definendo i criteri di vaglio tecnico per il loro allineamento.

Nel 2023, infine, il processo è proseguito con l'analisi delle attività ammissibili e dei criteri di vaglio tecnico definiti dal Regolamento delegato 2023/2486 relativo agli ulteriori quattro obiettivi ambientali (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) al fine di redigere la rendicontazione obbligatoria per l'anno 2023. Anche in questo caso l'analisi ha consentito di andare oltre agli obblighi di disclosure previsti per la Dnf 2023 e di quantificare e rendicontare i kpi economici sia delle attività ammissibili sia di quelle allineate a tutti i sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia. La Dnf 2023 dà inoltre continuità alla rendicontazione volontaria del Mol derivante dalle attività allineate alla tassonomia.

Si rinvia al bilancio di sostenibilità per la trattazione esaustiva degli argomenti.

